

Il Sapore Della Libert

Sandro ha soli 30 anni quando gli viene diagnosticata una malattia chiamata Linfoma di non Hodgking. Da subito decide di lottare contro la malattia, aiutato dall'amore incondizionato dei familiari e degli amici. I suoi ultimi sei mesi di vita sono la testimonianza di uno straordinario coraggio, di una immensa voglia di vivere, di una stupefacente capacità di non perdere mai la speranza. Pochi giorni dopo la sua morte, sua sorella Emanuela ha sentito il bisogno di ricostruire la breve vita di suo fratello, affiancando i commossi ricordi degli amici più cari e nello stesso tempo ha voluto lanciare una forte critica alla società affetta da un male di "vivere" che la scrittrice chiama cancro della società.

«Ho imparato a contrabbandare pezzi di matita nella mollica del pane o nelle bustine di tabacco che poi gli amici trasformavano in fumo velenoso. Ma tutti quei foglietti li ho persi chissà dove. Trascrivevo in cirillico testi slovacchi, parole inglesi e pensieri personali. Ma anche quei quaderni russi sono andati perduti. Come scritti sull'acqua o su un marciapiede. Il detenuto scrive sul proprio corpo con il filo spinato». L'autore, sacerdote salesiano, ha trascorso dieci anni di prigionia, di cui otto ai lavori forzati, nelle miniere di uranio della Cecoslovacchia. Le sue memorie si intrecciano con la storia dell'Europa dopo la seconda guerra

mondiale: la morte di Stalin e l'inizio dell'era di Kruscev, la Primavera di Praga e la stagione di Dub?;ek, il manifesto di Charta 77 sulla violazione dei diritti umani e l'elezione di Karol Wojtyla al soglio pontificio, gli anni di Gorbaciov, la caduta del muro di Berlino e la nascita, dalle ceneri della Cecoslovacchia, della Repubblica Ceca, presieduta da Václav Havel, e della Repubblica Slovacca.«Dall'inizio della primavera alla fine dell'autunno ci costringevano a piccoli gruppi a pulire la zona tra le staccionate elettriche e la recinzione di filo spinato», ricorda Srholec, «dovevamo estirpare con le mani nude tutte le erbacce; le armi automatiche di esperti tiratori erano puntate contro di noi dalle torri di guardia. Tornavamo in camera pieni di graffi, tra sterpi e filo spinato. Ma graffi non sono infortuni. Il filo separava la nostra libertà dalla non-libertà. E fu con un pezzo di filo spinato che un giorno per ore e ore disegnai nella polvere il simbolo della nostra salvezza»

Rivista di storia, arte, archeologia per le province di Alessandria e Asti

La catena della libertà

Auschwitz "...la libertà ha il sapore di un'albicocca secca"

Studium rivista universitaria

Il Dramma

Il diario inedito del carceriere che lo ebbe in custodia per vent'anniLa vera

storia della prigionia di Mandela nel racconto del suo carceriere Nelson Mandela ha davvero cambiato il mondo. Leader indiscusso della lotta all'Apartheid e premio Nobel per la pace nel 1993, nel corso della sua esistenza ha pagato duramente per le sue scelte. In un Sudafrica dominato dal razzismo e dalla discriminazione, infatti, ha dovuto trascorrere dietro le sbarre ben 27 anni proprio per la sua battaglia contro la segregazione razziale. Questo libro racconta la sua vita, in particolare gli anni di detenzione nella prigione di Robben Island, grazie a una testimonianza unica: quella di Christo Brand, il suo carceriere. Nato e cresciuto in un Paese dominato dai principi dell'Apartheid, fondato sulla supremazia bianca e sulla discriminazione razziale, il giovane secondino inizialmente considerava Mandela un pericoloso terrorista. Ma - con il trascorrere dei giorni, dei mesi e degli anni - Brand ha cominciato a conoscere Nelson Mandela e ad apprezzarne la straordinaria umanità e integrità morale. E così quella che era un'iniziale avversione, se non una vera e propria ostilità, si è trasformata in rispetto e fiducia reciproci, dando vita a un rapporto umano eccezionale, che è poi proseguito fuori dalle mura del carcere. Tanto che quando Mandela divenne presidente del Sudafrica nel 1994 affidò proprio al suo vecchio carceriere un incarico negli archivi del parlamento. La loro amicizia è durata fino alla morte del grande leader africano. Era il

suo carceriere. Era stato addestrato all'odio razziale ma diventò il suo migliore amico. «Quando Christo Brand arrivò a Robben Island, nel 1978, era solo un giovane secondino bianco favorevole all'Apartheid che non si poneva troppe domande. L'amicizia con Mandela lo portò a cambiare radicalmente le proprie opinioni su quell'uomo, sull'oppressione razziale e sul Sudafrica.» The Guardian «Un libro sulla vita di Nelson Mandela, scritto dall'uomo che lo ha tenuto in custodia durante la sua detenzione a Robben Island.» The Bookseller
Christo Brand ***Proveniente da una famiglia di braccianti agricoli, ha trascorso l'infanzia nella fattoria amministrata dal padre, senza conoscere le terribili violenze perpetrate dal regime dell'Apartheid. Una volta cresciuto, Christo inizia a lavorare come secondino nella prigione di Robben Island, dove gli viene affidata la sorveglianza di Nelson Mandela. In carcere, però, i due diventano amici, tanto che Mandela lo chiamerà a fare l'archivista parlamentare, una volta diventato presidente del Sudafrica, nel 1994. Oggi Brand si è trasferito di nuovo a Robben Island, dove dirige una libreria all'interno dell'antico carcere, che nel frattempo è stato trasformato in un museo dedicato al compianto leader politico, scomparso nel dicembre 2013.***
Barbara Jones ***Corrispondente dall'Africa per il «Mail on Sunday», ha seguito per il giornale inglese tutti i principali eventi accaduti nel continente nero negli ultimi anni, compresa la***

rivoluzione in Libia. Tra le sue prime interviste realizzate in Africa, c'è stata proprio quella concessale nel 2000 dal leader sudafricano. Vive a Cape Town con i suoi due figli.

Un titolo, questo, composto da un connubio apparentemente impossibile, che anticipa già come il contenuto del libro vada oltre il 'normale', oltre il pensiero 'scontato'. La libertà viene, all'interno del romanzo, posta al centro dell'essere, come una luce che permette ad ognuno di noi di trovare il proprio equilibrio, cibo della felicità. Un messaggio forte scorre continuamente tra le pagine, ogni emozione, che sia di gioia o tristezza, di coraggio o paura, di arresa o azione ha lo stesso valore, nulla va rinnegato se vogliamo davvero tenera integra la catena della nostra libertà. In questo libro la libertà, ben lontana dall'essere qualcosa di astratto e concettuale, è rappresentata come qualcosa di vivo: una linfa che consta di emozioni che, se rinnegate, sconfessano l'essenza stessa di ciò che l'uomo è. Non viene nascosta la confusione, la fatica che costa essere liberi in un mondo di illusioni dove le parole sono infedeli alla sincerità e dove l'eloquenza del silenzio è ignorata. L'autrice, tra le infinite domande che fa, si chiede e chiede: cos'è la libertà? lasciando ad ognuno di noi libero spazio di interpretazione e di risposta.

Il travaglio della libertà - 2

Memorie di un prete nei lager cecoslovacchi Canti della libertà

Del trionfo della libertà

Dall'autore dei bestseller *Il centurione* e *Sotto l'aquila di Roma* Durante il viaggio di ritorno a Roma dopo l'ennesima, sanguinosa campagna militare, la nave su cui viaggiano i centurioni Macrone e Catone viene quasi affondata da una terribile onda anomala. Insieme a pochi altri, i due riescono a salvarsi approdando a Creta, dove trovano la città di Matala completamente distrutta e semideserta. Un forte terremoto ha infatti colpito l'isola, uccidendo migliaia di persone. Nel caos conseguente a questa calamità gli schiavi cominciano a ribellarsi, uccidono i loro vecchi padroni, scappano sulle colline e fondano una comunità di ribelli, bramosi di vendetta dopo lunghi anni di sfruttamento, umiliazioni e fatica. A capo della rivolta c'è il valoroso e impavido gladiatore Aiace. Le milizie della provincia sono state decimate dal terremoto, il potere romano vacilla, e solo Macrone e Catone possono aiutare il senatore Sempronio a mantenere l'ordine prima che i romani vengano spazzati via dall'isola. I centurioni devono resistere alla furia degli schiavi, in attesa dei rinforzi dalle legioni. Ma Aiace può contare sulla disperazione e sulla sete di vendetta dei suoi uomini, che non hanno nulla da perdere. In più, il gladiatore ha un'altra arma, una risorsa che nessuno aveva previsto. Il campo di battaglia non è più solo l'isola di Creta. Anche Roma è in pericolo. E la rivolta degli schiavi può mettere a ferro e fuoco tutto l'impero. Simon Scarrow è nato

Read Book Il Sapore Della Libert

in Nigeria. Dopo aver vissuto in molti Paesi si è stabilito a Norfolk, in Inghilterra. Per anni si è diviso tra la scrittura, sua vera e irrinunciabile passione, e l'insegnamento. È un grande esperto di storia romana. Il centurione, il primo dei suoi romanzi storici a essere pubblicato in Italia, è stato per mesi ai primi posti nelle classifiche inglesi. La Newton Compton ha pubblicato anche Sotto l'aquila di Roma, Il gladiatore e Roma alla conquista del mondo. Il suo indirizzo internet è www.scarrow.co.uk.

Ogni discorso sulla libertà umana è credibile nella misura in cui essa viene riconosciuta come risultato e non dichiarata semplicemente come preliminare. Alla libertà si giunge mediante un processo di coinvolgimento, ponendo come radice l'esperienza...

Le ali della libertà

L'età del Gambrinus

I primi vagiti della libertà italiana in Piemonte

studi storici costituzionali

ENCICLOPEDIA ECONOMICA ACCOMODATA ALL' INTELLIGENZA

Una terra sottomessa e sfruttata. Un popolo umiliato. Un uomo costretto a diventare un eroe. William Wallace, il figlio della libertà, dall'infanzia alla leggenda.

Il cerchio della vita è un romanzo di lettura piacevole, scritto con grande emotività e sentimento; Silvia è la protagonista e, insieme a una bambina, Serena, rimembra tutta la sua vita, ripercorrendola tramite i ricordi. La vita di Silvia è arricchita da molti dettagli e particolari: sono momenti della sua infanzia e della sua vita, impreziositi da piccole cose e da immagini nitide. I colori delle stagioni, per esempio, intensi e che appaiono come reali a chi sta leggendo. I personaggi sono tutti descritti in modo molto accurato ed emerge il

Read Book Il Sapore Della Libert

carattere fatto di emozioni. Il lettore trova un'analisi precisa di ciascuno, come fossero voci ben distinte; i genitori di Silvia hanno un ruolo molto importante nella storia, escono i loro modi litigiosi, si ripercorre tutto un passato doloroso per la protagonista, segnata da eventi familiari. In questo, emerge l'attaccamento al padre, la sua presenza costante nella vita e nei pensieri di Silvia. Lo stile è cristallino e pacato nei toni utilizzati, anche nei momenti più tristi, con sfaccettature precise, caratteri introspettivi e forti che guardano molto all'interiorità dei personaggi. Le parole utilizzate rendono il testo scorrevole e ricco di toni poetici, apprezzati dal lettore. Silvia, alla fine del romanzo, è felice di aver ritrovato se stessa e così il cerchio si chiude, torna la sua serenità, da lei tanto desiderata. Un libro che affascina nella sua pacatezza e delicatezza di stile, semplice ma estremamente profondo, come l'animo umano.

I figli della libertà

Della natura e dell'uomo Della libertà e della schiavitù Del destino, della fortuna e della sorte

Panteon dei martiri della libertà italiana opera compilata da varii letterati

Scriviamo un Libro Insieme?

Il gladiatore

Questo è un libro che l'autore non poteva non scrivere, e che si è portato dentro per quattro decenni. Perché fu più di quarant'anni fa che, reduce dai fervori e dai clamori del maggio '68, Hervé Clerc ebbe «un'esperienza incommensurabile rispetto a tutte quelle che avrebbe poi fatto nella sua vita e, ovviamente, a quelle fatte in precedenza»:

Read Book Il Sapore Della Libert

scoprì il buddhismo nella sua essenza – nudo, immobile, vuoto. Allora non sapeva che cosa fosse. Oggi, riprendendo il filo della propria biografia, riesce a renderci partecipi di un insegnamento plurimillenario, e nella forma più semplice e spoglia possibile, scardinando cliché, tic accademici, gerghi, mode. Il tutto in un parlato ricco e saporoso, che invoglia alla lettura.

Un giovane e affermato manager si prepara a svoltare la propria vita abbandonando lavoro e famiglia. La sua è una decisione meditata, un diverso futuro professionale già tracciato. Un piano di fuga studiato nei dettagli. Una realtà familiare, sia pure serena e tranquilla o forse proprio per questo, che gli va stretta e castra le sue aspirazioni, il suo desiderio di libertà. Eraldo è uno spirito inquieto, amante dell'avventura, e alle soglie dei quarant'anni avverte il bisogno di tornare a vivere solo per se stesso. Stando ben attento a non lasciar trasparire le proprie intenzioni, un fine settimana invece di rientrare a casa come al solito si dirige verso il confine francese. Durante una sosta in una stazione di servizio, viene però inaspettatamente sequestrato da una misteriosa organizzazione. Chi sono i suoi rapitori e perché si celano dietro maschere carnevalizie? Cosa vogliono da lui? Non avendo grandi disponibilità economiche, difficile credere che si tratti di una estorsione per motivi economici. Forse, il prezzo del riscatto è correlato

Read Book Il Sapore Della Libert

all'importante progetto nel campo delle energie rinnovabili di cui è a capo? Mentre è immerso in queste riflessioni, Eraldo ripercorre anche una parte della sua vita fino a mettere in discussione scelte e sensazioni. Un romanzo spiazzante, in bilico tra elementi noir e analisi psicologica. Un protagonista, fragile e al contempo temerario, che convince.

poema inedito

Panteon dei martiri della libertà italiana opera compilata da vari letterati

Confronto con san Giovanni della Croce

Una luce dagli abissi

Panteon dei martiri della libertà italiana

In questa California ho visto tutti i film, tutta la polvere, tutta la luce, gli anni di attesa, i luoghi immaginati e vissuti sui libri, i cataloghi, i sogni ricorrenti dell'Ovest, dell'Altrove, del mito della Strada. Ho visto gli orizzonti liberi e senza ostacoli, quelli sereni, senza limiti, e quelli abbacinanti e luminosi di una luce diversa. I cieli profondi e quelli rarefatti. Il deserto, quello vero, quello dei cespugli e dei serpenti, dove l'uomo sfreccia rapido, in cerca della prossima città, e quello della città stessa, quello creato dall'uomo dove la sabbia è ora cemento, quello che si vorrebbe attraversare rapidi ma che intrappola nel traffico, nell'asfalto, nello sconfinato serpente di cavalli d'acciaio. E' in questa California che ho cercato paesaggi diversi da quelli sempre vissuti, diversi in quanto lontani, ma

Read Book Il Sapore Della Libertà

non inattesi, bensì desiderati, evocati, finalmente veri. Paesaggi e luoghi lontani dalle mille luci, vicini a quegli orizzonti senza confini, dove il sapore della frontiera, della libertà, della cellulosa sbiadita, c'è ancora. Luoghi che raccontano di tempi non molto lontani, eppure già sepolti dalla polvere, già intaccati dal Sole, dove gli oggetti dell'uomo sono silenziosi ma fieri testimoni della colonizzazione. Oggetti che raccontano il presente e che ci parlano di Bellezza anche quando derelitti, quando solitari, quando semplici e quotidiani. Comuni eppure straordinari.

«A quel tempo si cominciò a invocare il nome del Signore » (Gen 4,26). Non da subito, quindi, ma solamente a un certo punto della propria storia gli esseri umani iniziano a invocare il nome del Signore. È un nuovo modo di comprendere se stessi, il...

Adolescere

Arranged According to the Best Modern Methods ; with a Course of Graduated Exercises for Acquiring the Spoken Language

Il travaglio della libertà – 1

Del Trionfo della libertà, poema inedito di Alessandro Manzoni, con lettere dello stesso, e note. Preceduto da uno studio di C. Romussi

Il sapore della libertà

Il sapore della libertà Auschwitz “...la libertà ha il sapore di un'albicocca secca” Youcanprint

Cosa sappiamo di Auschwitz noi che siamo venuti dopo? Cosa pensiamo noi a riguardo?

Read Book Il Sapore Della Libert

Riusciamo ad avere un'idea, una dimensione di tutto ciò che è accaduto rifacendoci solo alla storia o possiamo metterci del nostro per capire e cercare di spiegare alle nostre generazioni, cosa sentiamo di provare verso una delle pagine di vita più dolorose, che ci ha presentato un conto così salato? Riusciamo a spiegarci o meglio a trovare una ragione per la quale, tutto quanto ci è stato raccontato o documentato, è stato commesso da persone che, senza ombra di smentita, non avevano nulla di umano?

Le cose come sono

Vite degl'italiani benemeriti della libertà e della patria

California Icons

Storia del tumulto di Napoli [ed. by F. Cameroni].

New Italian Grammar